

## **Umili e coraggiosi nel dono di sé**

### **Celebrazione per la Giornata Mondiale del Malato**

*Questa è una proposta celebrativa che può svolgersi anche dopo un momento di riflessione finalizzato a crescere nella cultura del dono, indipendentemente dal giorno ufficiale dell'11 febbraio. I testi di riflessione sono tratti dal Messaggio del Papa per questa XXVII Giornata.*

**P** – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**A** – Amen.

**P** – Il Signore sia con voi.

**A** – E con il tuo spirito.

**P** – Sorelle e fratelli, «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.

In occasione di questa Giornata Mondiale del Malato la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro".

All'inizio di questa celebrazione, rinnoviamo la coscienza del dono della vita.

**1L** – La vita è dono di Dio. «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?» (1 Cor 4,7).

**2L** – La vita è un'opportunità, coglila. La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà.

**A** – La vita è una sfida, affrontala. La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo. La vita è preziosa, conservala.

**1L** – La vita è una ricchezza, conservala. La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scoprillo. La vita è promessa, adempila.

**2L** – La vita è tristezza, superala. La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, vivila. La vita è una gioia, gustala.

**A** – La vita è una croce, abbracciala. La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è pace, costruiscila. La vita è felicità, meritata.

**P** – La vita è vita, difendila. (Madre Teresa).

*Canto durante il quale possono essere posti in evidenza degli oggetti che rispecchino le realtà evidenziate nella preghiera precedente*

**1L** – Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture.

**A** – Signore, la vita è tuo dono: aiutaci ad accoglierla.

Signore, la vita è prima di tutto: aiutaci a rispettarla.

Signore, la vita è gioiosa meraviglia: aiutaci a farla crescere nel tuo bene.

Signore, la vita è comunione: aiutaci ad essere solidali e responsabili.

Signore, la vita è dolore: aiutaci a mai disperare della tua consolazione.

Signore, la vita è amore: aiutaci nel dono sincero di noi stessi.

Signore, la vita è fiducia: aiutaci a costruire legami di verità.

Signore, la vita è speranza: aiutaci a desiderare l'eternità.  
Signore, la vita è pace: aiutaci nella pazienza e nel perdono.

*Canto durante il quale si può accostare alle cose precedenti un vangelo*

**2L** – Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.

**A** – Signore Gesù Cristo,  
ti preghiamo di donarci l'amore a te e al prossimo,  
di farci figli della luce, di difenderci dalle cadute del peccato  
e dalle tentazioni del maligno, perché possiamo meritare  
di vedere la luce gloriosa del tuo volto.  
Con il tuo aiuto, possiamo guardare il Padre,  
per accogliere il suo progetto di eternità.  
Tu sei benedetto e glorioso nei secoli dei secoli. Amen.

*Canto durante il quale si può aggiungere l'icona di Cristo*

**1L** – Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, ma anche in ogni fase della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere "creature". Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.

**A** – Signore abbiamo a cuore la dignità e la responsabilità dell'ammalato nella costruzione del Regno di Dio.  
Siamo chiamati tutti ad essere soggetti attivi,  
consapevoli delle nostre possibilità e dei doni  
che possiamo mettere a disposizione dei fratelli.  
Siamo strumenti posti a disposizione di Maria Vergine.  
Siamo persone responsabili e desideriamo che le persone ammalate  
Si sentano non inutili ma consapevoli di un compito vitale.  
Aiutaci a lavorare con queste prospettive  
perché nessuno rimanga isolato da te e dagli uomini  
e tutti svolgano la propria missione di credenti. Amen. *(ispirato a un testo del Beato Luigi Novarese)*

*canto durante il quale si porta l'icona del Beato*

**P** – Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10, 7-8)  
In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

**A** – Il tuo Vangelo, Signore Gesù diventi guida per la nostra giornata.  
Andiamo per strada, incontriamo la gente: parliamo di te.  
Amici disinteressati a cui si possono confidare pensieri ed emozioni: siamo come te.

Ascoltiamo con amore e attenzione e creiamo rapporti di reciprocità: impariamo da te.  
Aiutiamo a recuperare speranza e non rendere nessuno passivo: lo ascoltiamo da te.  
Coltiviamo fiducia, amicizia e solidarietà, gioia: lo facciamo con te, che ci ami da sempre e per sempre. Amen.

*Canto durante il quale si può portare l'icona di Madre Teresa*

**P** – Sorelle e fratelli, Santa Madre Teresa ci aiuti a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continui a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono.

**A** – Amen.

**P** – Vi affido tutti a Maria, Salus infirmorum. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito santo.

**A** – Amen.

*La celebrazione si chiude con un canto*